

anche oltre il termine stabilito dalla legge presente»;

*Valentino*, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se intenda attuare l'esercizio economico sulla linea di Reggio Calabria-Roccella-Catanzaro-Sant' Eufemia, mentre gli studi relativi lo consigliano e l'attuazione stessa non richiederebbe l'impiego di nuovo materiale o personale, o lo richiederebbe in misura trascurabile »;

*Bracci*, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se e quando abbia intenzione di dar corso alle promesse dei suoi due immediati predecessori in ordine a una riforma dell'istituto della conciliazione ».

Viene la volta dell'interrogazione dell'onorevole Chiesa il quale chiede al ministro dei lavori pubblici « se non creda conveniente che durante il periodo dell'esposizione le riduzioni ferroviarie per Milano siano portate al 75 per cento sui biglietti di seconda e terza classe, evitando ulteriori speciali concessioni, colla istituzione altresì di appositi biglietti di abbonamento ridottissimi per un viaggio limitato di chilometri intorno alla metropoli lombarda ».

A questa interrogazione, per ragioni di materia, si collegano quella rivolta allo stesso ministro dall'onorevole Romussi « sui criteri per i quali la Direzione delle ferrovie di Stato non ha accordato per l'Esposizione di Milano il ribasso del 75 per cento per tutta Italia, come si è fatto per passate esposizioni ed anche per minori avvenimenti in altre città », e dal deputato Teso « per sapere se, in occasione dell'Esposizione di Milano, non ritenga opportuno di consentire agevolzze ferroviarie maggiori di quelle concesse finora ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

*FERRERO DI CAMBIANO*, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. È impossibile, e fu già dichiarato all'onorevole Chiesa ed ai suoi colleghi che si sono interessati di questa questione, di accordare la desiderata riduzione del 75 per cento della tariffa per i viaggiatori che si recano a Milano.

Questa riduzione fu qualche volta concessa, ma per un numero limitato di persone o per periodi di brevissima durata, come si è fatto ora per Palermo e per il concorso di fiori a Roma; ma per nessuna Esposizione, e neanche all'estero, si fanno ribassi dell'entità che or si vorrebbe per l'Esposizione di Milano, che deve rimanere aperta non meno di sei mesi.

E poi, anche facendo astrazione da altre conseguenze che ne verrebbero, l'applicazione del ribasso generale del 75 per cento, darebbe certo luogo, per lo straordinario movimento di viaggiatori, a gravi inconvenienti di servizio, che non si ritiene prudente di affrontare.

Queste sono le ragioni per le quali non si può accordare il ribasso chiesto in misura tanto superiore a quella che è stata consentita in casi simili.

Del resto le facilitazioni accordate dalla Amministrazione ferroviaria sono già tali e tante che non può mancare all'Esposizione quel concorso di visitatori che tutti auguriamo e che se ne possono tener paghi coloro che non chiedono l'impossibile.

Non so se gli onorevoli interroganti si vorranno dichiarare soddisfatti.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Chiesa ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

**CHIESA.** Non mi posso dichiarare soddisfatto. L'onorevole sottosegretario di Stato ha addotto due ragioni, la prima delle quali è, che per nessuna esposizione si è fatto quello che si chiede per Milano. Io dichiaro che per Milano non si è fatto niente altro che unicamente quello di prolungare la validità dei biglietti; niente altro.

**FERRERO DI CAMBIANO**, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Vi sono biglietti con la riduzione del 45 per cento (*Interruzione del deputato Chiesa*), e per i viaggi a grandi distanze le riduzioni giungono fino al 60 per cento: se non ha letto l'ordinanza, è inutile.

**CHIESA.** Seppure, si è accordato il ribasso per quelle città che sono in quella zona intorno a Milano dove vi è la concorrenza tramviaria e dove la ferrovia forse ha timore di perdere i suoi introiti; ma per quelle lontane da Milano donde sarebbe bene che i viaggiatori si recassero a Milano, poichè hanno il desiderio di venirvi e perchè Milano potrebbe loro mostrare quello che vi si è adunato con tanto sforzo e di Milano, e dell'Italia, e degli altri paesi che hanno concorso a questa solennità del lavoro, io domando se veramente le disposizioni emanate dalle ferrovie siano tali da soddisfare, e se sia giusto accordare ribassi ferroviari a comitive le quali andranno a Milano più specialmente per divertirsi e non per quello scopo di studio che si può fare all'Esposizione, e che è più facile e più interessante per l'operaio isolato.

Invece, di questo, le recenti tariffe emanate dall'amministrazione ferroviaria non si occupano; anzi in qualche caso valgono a rincarare il prezzo. Ad esempio, nel percorso Cesena-Milano, 280 chilometri, oggi si pagano 23 lire e la durata del biglietto è di quattro giorni; con le nuove disposi-